

Parrocchia San Pietro in Vincoli

Via Marconi, 2 Madignano (CR) – Tel. 0373.65105

Documento di riflessione e lavoro Anno pastorale 2018-19

Vivere la comunione, accogliere la missione: quale futuro per la Chiesa cremasca?

Relazione Consiglio Pastorale Parrocchiale

Durante la discussione è emersa, senza dubbio, la voglia di riscoprire il messaggio del Signore attraverso l'Ascolto della Parola del Signore, cercando perciò di cercare sempre di più modalità per diffondere e condividere l'esperienza con gli altri.

Davanti alla situazione di cambiamento che stiamo vivendo, anche nella vita di Chiesa, gli atteggiamenti che ci spaventano di più sono l'indifferenza, il distacco, la superficialità. Sentimenti in antitesi con il concetto di comunità.

La società moderna ci invita ad essere cittadini del mondo ma paradossalmente toglie la capacità di instaurare relazioni interpersonali.

Questo emerge nei giovani che faticano a vivere esperienze comunitarie; negli adulti travolti da numerosi impegni che tendono ad isolarli; nella continua ricerca di momenti gratificanti vissuti al di fuori della Chiesa.

Le occasioni che la parrocchia offre per incontrarsi, condividere, riflettere sono diverse eppure la partecipazione è scarsa.

Sono sempre meno i volontari, nei vari ambiti, e in aumento lo sconforto di chi continua a offrire il proprio servizio.

E' sempre più faticoso il lavoro di persone che si prodigano per il bene della comunità parrocchiale. Difficile farsi ascoltare, preparare incontri, cammini formativi in un clima di disinteresse.

Di fronte a queste realtà la resistenza maggiore che avvertiamo, e dobbiamo vincere, è senza dubbio il pessimismo.

Al tempo stesso, questo deve dare lo spunto per cercare nuovi approcci, e non irrigidirci sulle abitudini.

La figura del parroco resta centrale per la vita sacramentale e il servizio pastorale. Spesso però si ritrova a coprire incarichi che vanno dal manager all'inserviente della "struttura parrocchia".

La parrocchia, intesa come organizzazione territoriale che raccoglie e accoglie i fedeli, dove il parroco amministra i sacramenti, ha perso sempre di più di significato.

Le prime comunità cristiane si riunivano in piccoli gruppi. Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Condividendo e lodando Dio raggiungevano la Salvezza(Atti 2, 40-47)

Questo presupposto inizialmente ci tranquillizza circa la necessità di raggruppare più parrocchie. Tra i motivi che fanno sorgere questa esigenza, si ricordano la prospettiva della diminuzione del numero dei preti e la mobilità che le famiglie sperimentano quotidianamente. Avere la possibilità di riunirsi per ascolto della Parola del Signore, e vivere la nostra vita secondo il Suo insegnamento, appare come metodo sufficiente per aspirare alla salvezza del Signore.

Tuttavia questo non basta. Viviamo in un'epoca dove, per indifferenza, disinteresse o semplicemente pigrizia, si fatica a praticare la fede.

Ispirandoci alle prime comunità cristiane, quindi, dobbiamo inizialmente ridestare nelle persone la voglia di appartenere a una comunità e vivere la fede con consapevolezza.

Ora, più di prima, è necessario essere *Chiesa in uscita* avvicinandoci maggiormente agli altri. Continuare ad offrire, con gioia e determinazione, il nostro servizio nonostante le difficoltà. Dimostrare giornalmente, in famiglia, sul lavoro, nei vari luoghi che frequentiamo, il nostro vivere il Vangelo con serenità.

Per meglio prepararci a quanto detto viene ribadita l'importanza della Preghiera e dell'Ascolto della Parola del Signore, che ci aiutano a diventare missionari nell'ambiente in cui viviamo.